

Rassegna del 14/10/2015

SANITA' REGIONALE

14/10/15	Cronache del Garantista Calabria	6 Le aziende presentano il conto alle nostre asp Milioni di euro che ora devono essere saldati - Il Tar bastona le Asp calabresi	Musco Simona	1
14/10/15	Cronache del Garantista Calabria	9 Lorenzin: "Far ripartire i Lea e assumere i precari" - La priorità della Lorenzin: riassorbire i precari e far partire i nuovi Lea	...	2
14/10/15	Gazzetta del Sud	19 Oliverio contro l'Anticorruzione - Cantone si è costituito nel ricorso	Calabretta Betty	3
14/10/15	Quotidiano del Sud	7 Budget ai privati, criteri poco chiari - Budget, spunta la relazione	Mollo Adriano	5

SANITA' LOCALE

14/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Prevenzione, De Donato parlerà di ictus al Rotary	...	8
14/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Chi decide sull'integrazione	Calabretta Betty	9
14/10/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Contraria ai tagli ma favorevole a nuove forme di assistenza	...	10
14/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Sclerosi multipla, informarsi per combatterla	Pinna Massimo	11
14/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Al Centro protesi Inail «Tutto pronto ma non decolla»	...	12
14/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 La Lilt sale in cattedra per la sana alimentazione	...	13
14/10/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 Progetto su cibo e sport Libertas premiata a Expo	...	14
14/10/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17 Guardie mediche, altolà di Fimmg	Prestia Francesco	15
14/10/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17 Rischi cardiovascolari, come prevenirli	Mobilio Domenico	16
14/10/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21 «Non permetterò ostruzionismi»	Tripaldi Francesco	17

CAMBIANO LE REGOLE

MUSCO A PAGINA 6

LE AZIENDE PRESENTANO IL CONTO ALLE NOSTRE ASP MILIONI DI EURO CHE ORA DEVONO ESSERE SALDATI

Per decenni le cose sono andate bene ma adesso che la Corte Costituzionale ha consentito la pignorabilità i creditori si sono rifatti vivi



SANITÀ IN ROSSO

Il Tar bastona le Asp calabresi

Pioggia di decreti ingiuntivi per milioni di euro. «La mancanza di fondi non estingue il debito»

IL CASO REGGIO

L'Azienda sanitaria dello Stretto è stata condannata a pagare una cifra esorbitante entro tre mesi

■ ■ SIMONA MUSCO

REGGIO C. Ci sono dipendenti che chiedono il riconoscimento del giusto inquadramento o le differenze stipendiali per aver svolto mansioni superiori rispetto a quello dichiarate. Poi ci sono le prestazioni farmaceutiche, per centinaia di migliaia di euro e i soldi pretesi dalla Spa del nord, che ha acquisito i crediti per le aziende calabresi e non che li hanno svenduti, esasperate dall'attesa. Poi ci sono fornitori, cliniche private e tanto altro ancora, che attendono speranzose di vedere somme risalenti ad anni addietro. Ricchieste milionarie che le Asp calabresi, dopo anni di inadempimenti e mancati controlli, ora sono costrette a pagare.

L'archivio delle sentenze dei tribunali amministrativi è lo specchio dello stato della sanità calabrese: dopo aver operato per anni senza il minimo controllo, le aziende sanitarie, che in molti casi hanno lasciato decorrere i termini utili per opporsi alle sentenze, facendole diventare definitive, sono ora costrette a sborsare, ritrovandosi oggi sommerse da decreti ingiuntivi. Un lungo elenco di sentenze sfavorevoli, certificate dal Tar, che ordina l'esecuzione delle stesse entro 90 giorni, pena

la nomina di un commissario ad acta e, quindi, ulteriori spese, alle quali si aggiungono quelle legali, interessi e rivalutazioni. Solo nel 2015, per l'azienda sanitaria reggina sono oltre duecento le sentenze che impongono l'immediato pagamento del dovuto. Sentenze che, in moltissimi casi, risalgono anche a un decennio fa e che mai l'azienda ha provveduto a rispettare. Questo perché solo due anni fa la Corte costituzionale ha consentito la pignorabilità dei beni delle Asp anche nelle regioni sottoposte a piano di rientro. In Calabria, dunque, fino al 2013 le cose sono andate lisce e i creditori hanno atteso invano, alcuni fino ad impoverirsi, il pagamento del dovuto. Ora, però, la normativa è cambiata e i creditori si sono rifatti vivi. Qualche esempio: a Reggio Calabria, la Banca Farmafactoring Spa, cessionaria dei crediti di Agmen Dompè Spa, la joint venture milanese esperta di biotecnologie farmaceutiche e biofarmaceutica, ha "sventolato" il decreto ingiuntivo numero 1032/2012 emesso dal Tribunale di Reggio Calabria il 13 novembre 2012, con il quale l'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria è stata condannata al pagamento di 2.080.253,35 euro, oltre gli interessi sulle singole fatture più 2.741 euro di spese. I giudici del Tar, nella seduta del 12 ottobre scorso, hanno quindi intimato (nuovamente) all'Asp di pagare il dovuto entro tre mesi. Oppure, c'è il decreto ingiuntivo numero 667/07 del 22 maggio 2007, che impone all'Asp il paga-

mento di quasi 150mila euro ad una farmacia per prestazioni farmaceutiche che risalgono a novembre 2006. Nessuna speranza, i giudici sono chiari: «L'esaurimento dei fondi di bilancio o la mancanza di disponibilità di cassa non costituiscono legittima causa di impedimento all'esecuzione del giudicato, dovendo il predetto organo straordinario porre in essere tutte le iniziative necessarie per rendere possibile il pagamento». La scusa delle casse vuote, dunque, non regge più. La storia non cambia spulciando le sentenze del Tar di Catanzaro, al quale i creditori si rivolgono per recuperare le somme dovute dalle altre Asp calabresi. Anche lì, le sentenze o i rinvii per trattare il tema sono quasi 200 solo per l'anno in corso e ogni udienza conta almeno la discussione di 20 decreti ingiuntivi. Sulla "testa" delle Asp una quantità di somme indefinita, cifre che nelle sentenze pubblicate sul sito del Tar non vengono riportate ma per le quali le Aziende sono comunque invitate a sborsare, col rischio di finire a gambe all'aria. E ora non possono più tirarsi indietro.



SANITÀ

**Lorenzin:
 «Far ripartire
 i Lea e assumere
 i precari»**



A PAG. 9

SANITÀ

Le priorità della Lorenzin: riassorbire i precari e far partire i nuovi Lea

LA MINISTRA

«Si eliminino gli sprechi, tagliando i rami secchi e si investa sulla salute». I precari sono 7399

«Bisogna far partire velocemente i nuovi Lea (livelli essenziali di assistenza) e riassorbire i precari». Sono questi - secondo quanto si apprende - i "paletti" che il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha posto al tavolo con il Governo e le regioni che si è svolto a palazzo Chigi. Potrebbe essere un "primo passo" per far ripartire anche la sanità calabrese che da mesi deve fare i conti con la stabilizzazione di tutto il personale precario, dopo che le procedure avviate qualche settimana fa per l'espletamento dei concorsi sono state bloccate. Secondo quanto si apprende, inoltre, il ministro Lorenzin avrebbe ribadito l'assoluta necessità che nell'utilizzo dei «risparmi della Pubblica Amministrazione si riparta dal comparto della sanità, da troppo tempo fermo». «Si eliminino gli sprechi, tagliando i rami secchi - ha aggiunto la Lorenzin - e si investa sulla salute. Tutto ciò che viene risparmiato - ha ribadito il ministro - va reinvestito in questo comparto». Ieri nel corso dell'incontro con il Governo, le Regioni avevano ribadito che «sono indispensabili ulte-

riori risorse, almeno due, dei tre miliardi previsti di aumento del fondo». «Senza questi - aveva detto il presidente della Conferenza delle Regioni, Sergio Chiamparino - è difficile far fronte anche alle richieste di accesso ai farmaci innovativi, all'implementazione dei livelli essenziali di assistenza Lea e al rinnovo dei contratti». Solo la scorsa settimana, Lorenzin, in un'audizione in commissione Sanità al Senato, aveva indicato appunto come «una priorità che i Lea vengano attuati con la legge di Stabilità 2016: il budget necessario calcolato - aveva puntualizzato il ministro - è di circa 900 milioni ed è indispensabile che nel Fondo 2016 ci siano questi soldi per realizzare i Lea ed il nomenclatore delle protesi». Altra priorità indicata dal ministro è la stabilizzazione dei precari: secondo una recente rilevazione della Fp-Cgil Medici, su un totale di 108.115 medici del Ssn (uomini 64.101, 59,28%; donne 44.014, 40,72%), i precari sono 7.399 (uomini 2.989, 40,4%; donne 4.410, 59,6%).



Calabria L'Autorità guidata da Cantone si è costituita nel ricorso che domani si discuterà al Tar

Oliverio contro l'Anticorruzione

Sanità, il commissario Scura ha deciso: si trasferirà a Palazzo Alemanni

CATANZARO

L'Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone si è costituita nel contenzioso al Tar promosso da Mario Oliverio contro la sanzione che gli vieta di conferire incarichi amministrativi per tre mesi. Cantone sarà difeso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato diretta da Giampiero Scaramuzzino. La responsabile regionale anticorruzione Gabriella Rizzo, anche lei controparte di Oliverio, non si è invece costituita. Il ricorso sarà discusso domani davanti al Tribunale amministrativo (Salemi presidente, Ra-

ganella a latere, Tuccillo relatore) solo per quanto riguarda la sospensiva. Sempre domani saranno trattati in sede cautelare anche diversi ricorsi in materia di sanità proposti dalle strutture private contro il commissario ad acta Massimo Scura. Che ieri ha deciso: lascerà la sede di via Buccarelli per trasferire la struttura commissariale a Palazzo Alemanni. Ciò eviterà alla Regione di pagare il fitto dei locali e metterà Scura in grado di esercitare meglio le sue prerogative, comprese quelle di spostare dipendenti del dipartimento Salute funzionali all'attuazione del Piano di rientro. ▶ **Pag. 19**

L'Autorità nazionale Anticorruzione domani al Tar sarà rappresentata dall'Avvocatura dello Stato contro Mario Oliverio

Cantone si è costituito nel ricorso

La responsabile regionale Gabriella Rizzo invece ha deciso di rinunciare alla difesa

Betty Calabretta CATANZARO

L'Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone si è costituita nel contenzioso al Tar promosso da Mario Oliverio contro la sanzione che gli vieta di conferire incarichi amministrativi per tre mesi. Cantone sarà difeso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato diretta da Giampiero Scaramuzzino. La responsabile regionale anticorruzione Gabriella Rizzo, anche lei controparte di Oliverio avendo istruito il contraddittorio e irrogato la sanzione, non si è invece costituita. Il ricorso sarà discusso domani davanti al Tribunale amministrativo (Salemi presidente, Raganella a latere, Tuccillo relatore) solo per quanto riguarda la sospensiva. In camera di consiglio a sostenere le ragioni di Oliverio saranno gli avvocati amministrativisti Alfredo Gualtieri di Catanzaro e Oreste Morcavallo di Cosenza. Il Governatore, che ha proposto il ricorso come soggetto privato, punta in questa fase cautelare a far sospendere una sanzione interdittiva politicamente delegittimante e non esaltante a livello d'immagine. Snodo cruciale del

ricorso è quello della colpa, e dunque della «responsabilità soggettiva» che secondo Oliverio e i suoi difensori non sussiste avendo il Governatore conferito l'incarico contestato (la nomina di Santo Giofrè a commissario dell'Asp di Reggio) dopo la formale conferma del dipartimento Tutela della salute in ordine alla piena legittimità dell'incarico. Una tesi che attribuisce la responsabilità ad altri soggetti e al tempo stesso evidenzia il presunto "abbaglio" preso dalla omologa regionale di Cantone, che è una dirigente della Regione e nel ricorso non si è costituita.

Sempre domani saranno trattati in sede cautelare anche diversi ricorsi in materia di sanità proposti dalle strutture private contro il commissario ad acta Massimo Scura. Che ieri ha deciso: lascerà la sede di via Buccarelli per trasferire la struttura commissariale a Palazzo Alemanni. Ciò eviterà alla Regione di pagare il fitto dei locali non di sua proprietà e metterà Scura nelle condizioni di esercitare meglio le sue prerogative, comprese quelle di spostare dipendenti del dipartimento Tutela della Salute funzionali all'attuazione

del Piano di rientro. Non va infatti dimenticato che il commissario nominato dal Governo per l'attuazione del Piano "è" la Regione in materia di Sanità e come tale può assumere tutti i provvedimenti idonei a conseguire gli obiettivi previsti dal mandato.

In questo senso eventuali ostacoli frapposti da altre strutture potrebbero essere considerati rilevanti in sede giudiziaria.

In sostanza la Struttura Commissariale assomma i poteri della Giunta relativamente all'attuazione del risanamento dei conti della Sanità, come del resto ha ampiamente dimostrato la Corte Costituzionale bocciando tutte le leggi regionali tendenti a interferire con i poteri attribuiti al commissario ad acta al momento della nomina. ◀



Scura e Urbani lasceranno via Buccarelli

Il Tribunale amministrativo emetterà l'ordinanza sull'istanza di sospensiva

La Struttura Commissariale a Palazzo Alemanni

● Pronto a trasferirsi a Palazzo Alemanni. Il commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro Massimo scura ha scritto al segretario generale della Giunta regionale Ennio Apicella (inviata per conoscenza al presidente della Giunta Mario Oliverio) per chiedergli di disporre il trasloco della Struttura Com-

missariale e del relativo materiale d'ufficio. Scura ha anche indicato la data in cui tutto questo dovrebbe avvenire: mercoledì 21 ottobre, di mattina. Prima, viene spiegato nella lettera, è impossibile in quanto la Struttura è impegnata nella preparazione dell'incontro al Tavolo Adduce (fissato per il 26 ottobre),

e pertanto entro il 20 gli atti devono essere predisposti e inviati a Roma. Scura ha anche chiesto che entro venerdì 16 la "Struttura logistica appositamente costituita" trasmetta al Commissario le planimetrie ufficiali di Palazzo Alemanni «onde consentirci di definire la logistica della Struttura Commissariale».



Palazzo Alemanni. Era sede della Presidenza della Regione, ospiterà la Struttura commissariale per la Sanità

Budget ai privati, criteri poco chiari

Spunta la relazione, ma è firmata da un dirigente della Regione e non da Scura

BUDGET ai privati della sanità: spunta la relazione, ma la firma è quella di una dirigente della Regione e non quella del commissario Scura. I criteri sono poco chiari, le cliniche, insoddisfatte, chiedono l'accesso alle istruttorie delle Asp.

ADRIANO MOLLO
a pagina 7

SANITÀ Le cliniche hanno già chiesto all'Aiop di acquisire le istruttorie delle singole aziende sanitarie. Motivati i ricorsi al Tar

Budget, spunta la relazione

Non è firmata da Scura ma da una dirigente, molte le contraddizioni con il decreto 80

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - La relazione sui criteri adottati per l'assegnazione dei budget alle strutture accreditate non soddisfano diverse aziende che hanno già concordato con l'Aiop di accedere alle istruttorie delle singole Asp. Questo perché la relazione, inviata ieri a tutte le aziende a firma dalla dottoressa Rosalba Barone, dirigente di settore (attività ospedaliera ed Emergenza-Urgenza) del Dipartimento Salute, e non dai commissari Scura e Urbani che invece hanno firmato il decreto 80 di assegnazione, in molti punti è in contraddizione e per nulla esauritiva. Anzi, la lettura conferma i sospetti che i budget assegnati non sono per nulla trasparenti come evidenziato in tre interrogazioni parlamentari.

In due pagine e mezzo la dottoressa Rosalba Barone fa riferimento ad «un'attività svolta dalla varie strutture con riferimento all'appropriatezza organizzativa, alla complessità della casistica e alla complementarietà con le prestazioni erogate dalle strutture pubbliche». Sottolinea che è stata «aggiornata

anche l'analisi della mobilità passiva» ed è stato concordato di fare «un'azione di ricupero sulla primi Drg di mobilità» che sono rappresentati dagli interventi di protesizzazione ortopedica, «è necessario aumentare l'acquisto di prestazioni per fratture al femore operate in meno di 2 giorni, perché tale indice rappresenta un indicatore di qualità per i Lea» e poi bisogna comprare gli «interventi chirurgici oncologici e sulla tiroide». Bastano già questi tre elementi per far emergere la contraddizione tra i criteri e i budget assegnati e del perché dei ricorsi di alcune strutture. Partiamo con l'ortopedia. Dal programma Esiti dell'Agenas emerge con chiarezza che tra il primo gennaio e il 30 novembre del 2013 il 53% degli interventi di protesi al ginocchio dei pazienti della provincia di Reggio vengono fatti all'Istituto Ortopedico Mezzogiorno del gruppo Giomi, mentre il 27% dei ricoveri sono stati fatti fuori dalla Calabria. Per questa patologia è irrisoria l'attività del reparto dell'Ospedale Riuniti concentrata più sull'emergenza e la traumatologia. Riguando, invece, la fratture del femore la strut-

tura privata si attesta al 22% con un'alta percentuale di ricoveri dirottati dalle strutture pubbliche perché non in grado di gestire l'emergenza per mancanza di personale. I dati del 2014 dicono che presso l'Ospedale Riuniti in Ortopedia e Traumatologia si sono registrati 1201 casi, di cui 903 ordinari con un tasso di occupazione del 69% e un peso dei Drg dell'1,1. All'Ospedale di Polistena il tasso di utilizzazione sale all'82%, sintomo di una saturazione di ricoveri in determinati periodi dell'anno. All'Istituto meridionale si sono registrati 1952 ricoveri, di cui 1400 per acuti e un peso medio per complessività dell'1,4 e un valore della produzione di 11,752 milioni di euro contro un budget assegnato di 10 milioni di euro. Quindi è chiaro che la clinica ha prodotto più dell'assegna-

to e anziché essere premiata nel 2015 si è visto tagliare circa 800 mila euro il budget. Non a caso la clinica ha presentato ricorso al Tar proprio al Decreto 80 che ha ripartito il budget. Di questo nella relazione della dottoressa Barone non si parla, mentre per l'Asp di Reggio si cita un aumento di erogazioni per ricoveri post acuti e diminuzione del budget per acuti, è il caso (non citato) di Villa Elisa di Cinquefrondi che ha chiesto di avere meno budget, pare per il punto nascita per una riduzione di ricoveri. Invece sono stati aumentati in modo consistente i budget delle altre cliniche per la stessa patologia a Catanzaro e a Cosenza. E passiamo alla Tiroide, è una patologia a forte mobilità passiva, oltre il 50% con destinazione l'azienda universitaria di Pisa. In media ogni annosi



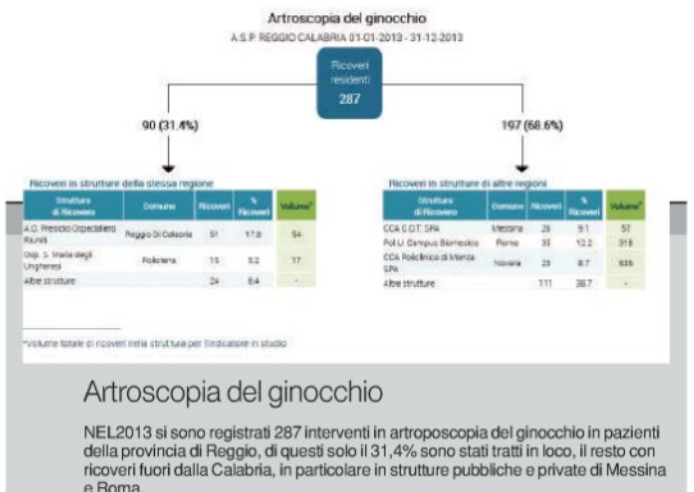
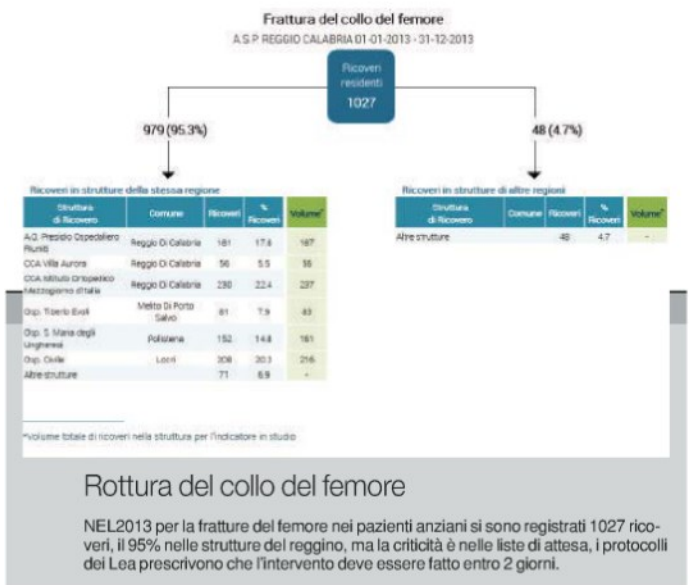
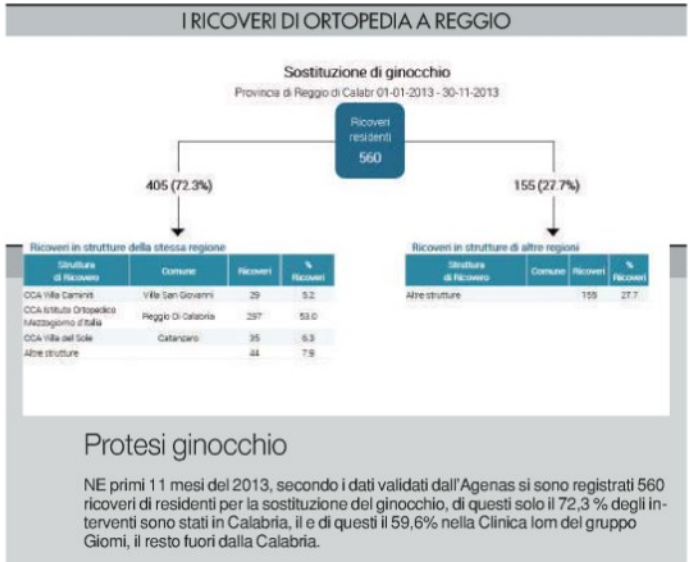
fanno 1400 interventi e solo 800 in Calabria, di questi oltre 200 in una clinica privata di Cosenza, Villa del Sole, dove opera il professore Piero Berti ex primario dell'azienda di Pisa. La clinica nel 2014 ha avuto una produzione di 6 milioni di euro, di cui 4,2 per la chirurgia (urologia compresa) con un extra budget di 1,4 milioni di euro. Nel 2015 ha ottenuto 5,1 milioni, con un aumento di soli 300 mila euro a fronte di interventi di alta complessità ed è stata costretta a ridurre i ricoveri e rinviare gli interventi meno urgenti al 2016. Invece a Vibo, a Villa dei Gerani, a fronte di un extrabudget 2014 di 1,5 milioni sono stati assegnati nel 2015, 2 milioni di euro. Anche Villa del Sole ha presentato ricorso al decreto 80 e il Tar ha fissato l'udienza il 17 novembre 2015.

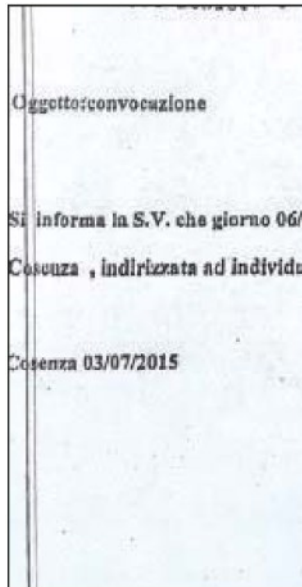
Nella relazione della dottoressa Barone si fa presente che il Dipartimento (sarebbe stato meglio scrivere "la struttura commissariale" perché di questo si tratta) ha trasmesso i dati sull'attività ospedaliera per il 2014 alle aziende per formulare le proposte. Nella relazione si fa presente che molte delle proposte delle Asp non sono state accolte e sono state riformulate con tagli in alcuni casi e aumenti in altri, non è chiaro dalla relazione, però, se la riformulazione è stata fatta dal dipartimento o dalla struttura commissariale, come sembra, abbiamo dettato le cifre al dipartimento). E veniamo all'Asp di Cosenza. La dottoressa Barone scrive che l'Asp di Cosenza ha inviato la proposta con nota del 2 luglio 2015 prot 124048. Il Quotidiano è in grado di mostrare un verbale di una riunione di tutte le cliniche presso l'Asp di Co-

senza che si è tenuta il 6 luglio (giorno della firma del decreto 80) quindi se l'Asp aveva già deciso perché si è fatta quella riunione? Su questo l'Asp chiederà l'accesso agli atti per verificare cosa è stato trasmesso il 2 luglio scorso con quel protocollo e capire se, per caso, è stato lasciato libero il numero del protocollo e poi, magari, integrato dopo. Sempre nella relazione della dottoressa Barone è scritto che nel formulare le proposte, l'Asp di Cosenza ha tenuto conto di alcune patologie come la cataratta che fuori regione, si sottolinea, viene fatta in regime di ricovero ordinario e per questo inappropriato. E poi sono state proposti aumenti per le due cliniche che fanno Drg ortopedici, "Casini" e "Scarnati". E, inoltre, sono stati proposti dall'Asp di Cosenza aumenti di budget, "pienamente accolti" dalla Regione-Commissario per le cliniche Sacro Cuore (+1 milione circa pareggiando l'extrabudget del 2014) e Santa Lucia (+500 mila euro non aveva avuto extrabudget nel 2014) per le cataratte; Cascini e Scarnati con +400 per la prima e +600 per la seconda. Poi è stato proposto l'incremento di +2 milioni di euro circa della neuroriabilitazione (cod 75) alla Clinica Madonna della Catena e completamente accolto dalla Regione-Commissario, nonostante una relazione dell'Asp che contesta il 48% dei ricoveri con codice 75 nel 2014. E' da tenere presente che ogni giornata di ricovero per questa patologia la Regione paga 480 euro.

Infine la Regione-Commissario ha aumentato in modo autonomo il budget per la clinica Tricarico di Belvedere portandolo da 15 milioni a 16,3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il verbale della riunione

Dir. Resp.: Lino Morgante

Sabato

Prevenzione, De Donato parlerà di ictus al Rotary

Il prossimo sabato, nella sede del Rotary Club Catanzaro, in via Bambinello Gesù, si terrà una importante manifestazione: il governatore distrettuale eletto, prof. Gaetano De Donato, autorità internazionale nel campo della chirurgia vascolare, sarà in visita, nel pomeriggio, presso il Club catanzarese e terrà una conferenza sulla "Campagna no ictus", una campagna di prevenzione dell'ictus cerebrale, da lui avviata a Napoli da alcuni anni, e sui primi risultati ottenuti.

Il Rotary Club Catanzaro e il suo presidente Girolamo Placida - precisa fra l'altro una nota del club service - «sempre sensibili nel dare il loro contributo alla prevenzione e alla lotta contro gravi malattie, hanno appena avviato la Campagna No Ictus anche nella nostra città».

All'iniziativa hanno aderito anche il Rotary Club Tre Colli, il Rotary Club Soverato e il Rotaract di Catanzaro.

La conferenza del prof. Gaetano De Donato, come accennato autorità internazionale nel campo della chirurgia vascolare, sarà seguita con notevole interesse nella sede del Club catanzarese. L'evento è ancora più rilevante in quanto è stata appena avviata nel capoluogo calabrese la "Campagna no ictus". ■



La struttura commissariale il 21 presiederà il tavolo per ridurre le unità operative

Chi decide sull'integrazione

Scura nominato dal Governo anche per riorganizzare gli ospedali

Betty Calabretta

Pochi sembrano curarsene ma tra le 16 «azioni e interventi prioritari» che la struttura commissariale guidata da Massimo Scura e Andrea Urbani debbono svolgere per mandato governativo, ci sono il riassetto della rete ospedaliera e la razionalizzazione-contenimento della spesa per il personale e l'acquisto di beni e servizi. Compiti da svolgere in piena autonomia rispetto alla politica e dunque alle pressioni che sembrano assediare la governance della sanità affidata al duo commissariale. Leggiamo anche, in un qualsiasi decreto del commissario ad acta, che Scura può rimuovere tutti i provvedimenti che siano d'ostacolo al Piano di rientro, che come detto prevede gli interventi di cui sopra. È evidente dunque che il commissario quale organo monocratico è forse l'unico soggetto pienamente legittimato a mettere mano all'integrazione di Pugliese-Ciaccio Mater Domini e dunque alla riduzione delle unità operative "doppione" di cui si parlerà il giorno 21 al Tavolo paritetico Regione-Università. Un compito che rientra a pieno titolo nel contenimento della spesa per il quale commissario è stato nominato, altro che prerogativa delle Aziende! Ricordare che il commissario ad acta per quanto riguarda la Sanità "è" la Regione, che il dipartimento Salute è un suo supporto e che ostacolare il Piano di rientro è perseguibile alla stregua di chiunque ostacoli un pubblico servizio, può fornire la giusta chiave di lettura con la quale "filtrare" quanto viene esternato da più parti sul percorso di integrazione tra Mater Domini e Pugliese-Ciaccio e sul potere del commissario di decidere. Detto questo, si nota che il tema più caldo del dibattito è al momento costituito dalla «dislocazione dell'emodinamica ospedaliera a Germaneto e dalle proposte organizzative per il Dipartimento Materno Infantile ed Emergenza-Urgenza, che alla Cisl medici «sembrano finalizzate alla realizzazione dei desideri di alcuni "baroni" universitari, ma portatrici di disagi e rischi per i pazienti». *

Cisl medici

Il "dominio" dei prof

● La Cisl Medici per bocca dei sindacalisti della sigle Nino Accorinti e Mario Marino paventa «la scomparsa di qualificate funzioni complesse ospedaliere (a cominciare dalla Neurologia per finire all'Epatologia) con la proliferazione di quelle a direzione universitaria. Da componente indipendente del sistema, grazie all'atteggiamento di subordinazione della struttura commissariale l'Università diventerà parte dominante».



La Fimmg provinciale invita l'Asp ad aprire un dialogo prima di procedere alla soppressione delle postazioni di guardia medica

Contraria ai tagli ma favorevole a nuove forme di assistenza

Considerato del tutto inopportuno il piano predisposto che prevede una serie di tagli

Il segretario provinciale illustra la posizione dei medici di base

Contrari ai tagli delle postazioni di guardia medica ma favorevoli alla riorganizzazione di nuovi modelli di assistenza sul territorio. Il segretario provinciale della Fimmg Nazzareno Brissa se da una parte pone dei paletti dall'altra offre l'apertura di un dialogo costruttivo con l'Azienda sanitaria.

«Puntualmente e da molti anni a scadenza periodica – avverte Brissa – si crea nei colleghi medici di continuità assistenziale apprensione per la possibile ricaduta sulla loro attività occupazionale di professionisti, che ancorché precari, garantiscono l'assistenza medica in urgenza e di continuità assistenziale in una provincia in cui le caratteristiche orografiche, di viabilità e di frammentazione nella densità abitativa è la più disagiata dell'intero territorio nazionale».

Così, come, sempre secondo il segretario della Fimmg «in assenza di qualsiasi forma organizzativa della continuità assistenziale viene paventata solamente in relazione a un rapporto numerico fra popolazione residente e fabbisogno di

medici di continuità assistenziale, la soppressione e la conseguente aggregazione di postazioni di continuità assistenziale».

Lo stesso responsabile della Fimmg rileva che «in un territorio costituito da fasce di popolazione anziana, e in cui l'attività medica nell'intero territorio è svolta e garantita precipuamente dai medici di medicina generale, che garantiscono indefessamente e in ambulatori gestiti e organizzati individualmente l'intera domanda di salute che proviene dai cittadini residenti nell'intero territorio provinciale, viene minacciata la soppressione dei presidi di continuità «assistenziale, che almeno nelle ore notturne nei festivi e prefestivi, garantendo l'assistenza medica di continuità e di urgenza, determinano ristoro alle esigenze personali, familiari e sociali dei colleghi medici convenzionati per la medicina generale».

A fronte di queste considerazioni la Fimmg, ritiene «assolutamente inopportuno che Asp proceda alla soppressione delle postazioni di continuità assistenziale per come manifestato nelle ultime comunicazioni e offre la propria disponibilità, come peraltro ha sempre fatto in passato e nel presente con i propri associati nelle Ucad distrettuali, a ricercare modelli e forme organizzative peraltro contemplate che garantiscano un livello ottimale nell'assistenza sanitaria territoriale di base e contemporaneamente salvaguardino i livelli occupazionali di tutti i medici».



■ GIRIFALCO Venerdì all'istituto Majorana Sclerosi multipla, informarsi per combatterla

di MASSIMO PINNA

GIRIFALCO - Informare, soprattutto farlo in modo corretto e completo, è importante sempre. Ma quando si parla di malattie, ancora di più: diventa essenziale poi, nel caso della sclerosi multipla, la malattia autoimmune che colpisce attualmente 75mila italiani. A proposito, venerdì alle 17.30, nella sala conferenze dell'istituto tecnico "E. Majorana" di Girifalco, andrà di scena "#InFormaMente", una sorta di focus di informazione e sensibilizzazione sulla sclerosi multipla. A portare testimonianza e ad

aprire quindi i lavori dell'incontro pubblico, assieme al sindaco Pietrantonio Cristofaro, Luciano Rizzello presidente dell'associazione "Progetto Vita Onlus". A seguire, sono previsti gli interventi del professor Aldo Quattorne, rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro e dell'assessore regionale alle politiche sociali Federica Roccisano e del presidente della provincia Enzo Bruno, oltre che degli assessori comunali di Girifalco, alla sanità, Nando Cosco e alle politiche sociali, Elisabetta Sestito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ Talarico ricorda il Protocollo Al Centro protesi Inail «Tutto pronto ma non decolla»

PER L'EX presidente del Consiglio regionale non ci sarebbero motivi per non avviare il Centro protesi Inail. Da presidente del Consiglio regionale era presente alla firma del protocollo d'intesa del 22 gennaio 2014, e oggi Franco Talarico lamenta che «sinceramente non si comprendono le motivazioni dell'ulteriore attesa di un anno per l'apertura del Centro protesi Inail. Negli ultimi tempi l'avvio del Centro aveva avuto una forte accelerazione che aveva condotto alla conclusione dell'iter per l'apertura. Perché, dunque, attendere ancora un anno o forse più, visti i tempi della politica?».

L'assenza del Centro all'in-

terno del Piano sanitario precedente, così come la mancanza di attrezzature e macchie di umidità in alcuni locali sarebbero un primo ostacolo da superare, ma per Talarico «la struttura di Lamezia Terme è già pronta a partire, dopo la sottoscrizione nel 2014 del Protocollo fra Azienda sanitaria e Inail, e lo stanziamento nel bilancio regionale di previsione 2014 degli importi destinati all'acquisto delle attrezzature necessarie al centro, e l'accreditamento di ben 40 posti letto per la riabilitazione. Tutti adempimenti fondamentali e propedeutici a rendere operativa la struttura».

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Lilt sale in cattedra per la sana alimentazione

NELL'AMBITO dell'attività promossa nelle scuole dalla Lilt di Crotone con il progetto "Lilt4school - la scuola della salute" stamani, presso l'istituto tecnico commerciale, presieduto dal dirigente scolastico, Girolamo Arcuri, si è tenuto un interessante laboratorio sulle erbe alimurgiche. L'iniziativa è la prima di una serie di appuntamenti che vedono coinvolte la Lilt di Crotone in collaborazione con Gal Kroton, Coop Bioagrizoo e Slowfood Crotone per promuovere sana alimentazione e prevenzione oncologica tra gli studenti crotonesi. La condotta Slowfood Crotone, stamattina, ha tenuto un laboratorio sulle erbe alimurgiche, a cura di Giacinto di Rosario, queste piante se raccolte ad uno stadio ottimale del loro sviluppo e opportunamente prepara-

te, sono dei gustosi e utili alimenti.

All'incontro era presente anche il presidente della sezione provinciale di Crotone della Lilt, Damiano Falco, che ha salutato gli studenti e i docenti dell'istituto che, con grande entusiasmo, hanno aderito al progetto "Lilt4school, la scuola della salute". Hanno partecipato al laboratorio le classi 2 A e 2B del Lucifero e le docenti Angela Gallucci e Rosa Muto, vicepresidente, Giovanna Ripolo, referente progetto. La condotta Slowfood sta portando nelle scuole questo laboratorio proprio perché ogni luogo ha la propria tradizione culinaria e cercando fra le ricette più antiche, soprattutto quelle tramandate oralmente, si possono ritrovare fra gli ingredienti le erbe "selvatiche", appunto le erbe alimurgiche.



Progetto su cibo e sport Libertas premiata a Expo

NELLA splendida cornice internazionale dell'Expo Milano si è concluso il progetto della Libertas "Sport, Cibo & Salute" - Il gusto dello sport". La Libertas provinciale, presieduta dal crotonese Giuseppe Frisenda, che ha diretto l'organizzazione del progetto svoltosi a Crotone nei mesi estivi, è stata premiata nell'ambito dei migliori dieci progetti realizzati in tutta Italia.

Lo stesso Frisenda, non appena appresa la notizia, ha dichiarato: «un onore per me ricevere questo premio che gratifica un lavoro di squadra che ormai da tempo sta ottenendo grandi risultati, ovviamente non posso non condividere questo successo con le associazioni sportive che hanno

contribuito alla realizzazione dei vari eventi che hanno costituito il percorso denominato "Il gusto dello sport" e con i professionisti del settore le dottoresse Fortunata Salvemini e Rita Marrella (biologhe nutrizioniste) e Gaspare Muraca».

Successivamente si è registrato l'intervento di Marco Fragomeno, responsabile sales e marketing di Banca Prossima, il quale ha esposto alcune interessanti iniziative e mirati suggerimenti relativi all'istituto di credito che fa parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'incontro milanese all'Expo è poi entrato nello specifico, andando ad analizzare e a conoscere le migliori ricette proposte all'interno del Progetto.



■ SANITA' Il segretario Brissa: «Decisione quanto meno inopportuna nel Vibonese» Guardie mediche, altolà di Fimmg

Fermo il sindacato: «No alla ventilata soppressione di alcune postazioni»

Bocciata
 in toto
 la proposta
 dell'Asp

di FRANCESCO PRESTIA

LE guardie mediche del Vibonese non si toccano. Pensare di sopprimerne alcune, come l'azienda sanitaria ha comunicato di voler fare, è quanto meno inopportuno, per non dire altro. Quella decisione va dunque sollecitamente rivista. Non potrebbe essere più chiara la posizione della Fimmg, il sindacato dei medici di famiglia, che ieri pomeriggio ha diffuso una nota, formale nei toni ma ferma nella sostanza. Nel documento a firma del segretario provinciale Nazzeno Brissa si boccia espressamente l'ennesima ventilata chiusura di molte postazioni di continuità assistenziale nel territorio dell'Asp provinciale. «La Fimmg - si legge - evidenzia che, puntualmente e da molti anni, a sca-

denza periodica si crea nei colleghi di guardia medica una forte apprensione per la possibile ricaduta sulla loro attività occupazionale di professionisti. Essi, ancorché precari, garantiscono l'assistenza medica in urgenza e di continuità assistenziale in una provincia che per le sue caratteristiche orografiche, di viabilità e di frammentazione nella densità abitativa è la più disagiata dell'intero territorio nazionale». Il se-

gretario Brissa censura in maniera esplicita il fatto che tale decisione venga assunta dall'azienda sanitaria senza che - questa l'accusa - vi sia a monte uno straccio di riorganizzazione della rete di guardia medica: «Puntualmente e in assenza di qualsiasi forma organizzativa della continuità assistenziale, viene ventilata la soppressione e la conseguente aggregazione di postazioni solamente in relazione a un rapporto numerico fra popolazione residente e fabbisogno di medici di guardia». C'è di più, aggiunge la Fimmg: quello vibonese è un territorio costituito da fasce di popolazione anziana, in cui l'attività medica è svolta e garantita «precipuamente dai medici di medicina generale, i quali garantiscono indefessamente e in ambulatori gestiti e organizzati individualmente l'intera domanda di salute che proviene dai cittadini residenti nell'intero territorio provinciale». Ebbene, pur essendo questa la situazione dell'assistenza territoriale vibonese, si continua ugualmente, a a cadenza periodica, a «minacciare la soppressione dei presidi di continuità assistenziale, che almeno nelle ore notturne, nei giorni festivi e prefestivi, garantendo l'assistenza medica di continuità e di urgenza, determinano ristoro alle esigenze personali, familiari e sociali dei colleghi medici convenzionati per la medi-

cina generale». Un ragionamento che porta il sindacato dei medici di famiglia a definire «assolutamente inopportuno che l'azienda sanitaria di Vibo proceda alla soppressione delle postazioni, per come manifestato nelle ultime comunicazioni alla stampa, al comitato dei sindaci e all'Ordine provinciale dei medici e degli odontoiatri». Un vero e proprio altolà cui segue la disponibilità a collaborare con l'azienda: «La Fimmg offre la propria disponibilità, come peraltro ha sempre fatto in passato, a ricercare modelli e forme organizzative (per altro contemplate nei decreti ministeriali per la medicina generale) che garantiscano un livello ottimale nell'assistenza sanitaria territoriale di base e contemporaneamente salvaguardino i livelli occupazionali di tutti i medici che attualmente sono allocati, a vario titolo e con diverso rapporto di attività professionale, nel servizio di guardia medica. Evitando divisioni e incomprensioni fra i colleghi, che vanno messi in condizione di svolgere il proprio lavoro con dignità, impegno e professionalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONVEGNO Tra i diversi relatori presenti anche l'autorevole studioso Massimo Gualerzi

Rischi cardiovascolari, come prevenirli

Assise per l'intera giornata di venerdì presso lo studio medico "San Giuseppe Moscati"

di **DOMENICO MOBILIO**

ANCORA una volta lo studio medico "San Giuseppe Moscati", centro di eccellenza per la medicina di base e non solo, si propone con una iniziativa sanitaria di grande importanza per l'educazione sanitaria e per la prevenzione di una malattia che è la prima causa di morte nel mondo.

Venerdì prossimo infatti ospiterà un convegno sul "Ruolo delle Uccp (Unità complesse di cure primarie) nelle gestione del paziente con problemi cardio-vascolari". Si discuterà su quali sono e come si gestiscono i nuovi fattori dei rischi cardiovascolari. Una discussione a più voci e che si avvarrà della presenza di un giovane ma già inserito e apprezzato studioso. Ci riferiamo a Massimo Gualerzi che, tra l'altro, dirige l'Unità di prevenzione e riabilitazione cardiovascolare presso l'Università di Parma.

Ad aprire il convegno, che durerà l'intera giornata di venerdì, sarà alle 8,30, Giuseppe Borello, uno dei medici del Centro Moscati, a suo tempo tra i più convinti promotori della apprezzata struttura sanitaria cittadina. Borello affronterà il tema a base del dibattito e costituirà altresì l'introduzione del convegno prima di lasciare la parola a Massimo Gualerzi, che sarà il mattatore dell'evento. In tempi ben definiti e con un linguaggio accessibile a quanti assisteranno al-

l'incontro che si prevedono alquanto numerosi, si occuperà di alcuni dei rischi che possono determinare problemi cardiovascolari come l'obesità, lo stress, la depressione, l'ansia. Un capitolo particolare del suo intervento Gualerzi lo dedicherà al sale, da sempre indicato dai cardiologi (ricordiamo a riguardo un esauriente studio di qualche tempo di Enzo Graziano) come uno dei killer del nostro cuore specie se non viene usato in maniera più che contenuta anche se l'ideale sarebbe di non utilizzarlo cosa non facile nell'ambito delle nostre abitudini alimentari.

Massimo Gualerzi non si fermerà qui. Avrà modo infatti di parlare dei disturbi respiratori del sonno e dell'attività fisica, con relative prescrizioni, a quanti soffrono di malattie cardiovascolari. Lo stesso relatore concluderà con un counseling nutrizionale ovvero di una serie di utili consigli a quanti soffrono di questo tipo di disturbi, che nel nostro territorio non sono pochi anche se l'intera materia deve interessare un po' tutti se si vuole prevenire una malattia che è, come abbiamo accennato, la prima causa di morte soprattutto nei paesi più ricchi. Il convegno proseguirà sino alla 16 circa con la relazione di Francesco Romano sulla diagnosi corretta e nuove terapie dell'asma, la discussione finale sui temi trattati e con la compilazione di un questionario di valutazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ LIMBADI Stigmatizzato il comportamento tenuto in aula dal gruppo d'opposizione

«Non permetterò ostruzionismi»

Intervista a tutto campo al neo eletto presidente del civico consesso Costantino Luzza

«Evidenti i risultati della compagine amministrativa»

di FRANCESCO TRIPALDI

LIMBADI - A pochi giorni dalla sua elezione, abbiamo sentito il neopresidente del consiglio Costantino Luzza, infermiere in forza all'Asp di Vibo, su molti temi amministrativi. Ha partecipato al colloquio anche il primo cittadino Giuseppe Morello.

Sindaco, l'opposizione ha più volte rimarcato come la scelta di eleggere il presidente del consiglio, non obbligatoria per i comuni sotto i 15000 abitanti, fosse frutto di una "cambiabile" che l'amministrazione avrebbe staccato in campagna elettorale.

«Premetto che la scelta di Luzza da parte del consiglio comunale è stato un atto dovuto, considerato il grande consenso di cui ha goduto il consigliere alle ultime elezioni, primo eletto con oltre duecento preferenze, esclusivamente frutto della stima personale dei suoi concittadini. Non è stato nominato assessore solo a causa di un'incompatibilità a rivestire un incarico nell'esecutivo».

Luzza, l'opposizione ha abbandonato l'aula prima della sua elezione in segno di protesta. Cosa ne pensa?

«Non riesco a capire l'atteggiamento dell'opposizione, a spiegarne il motivo. Una cosa mai successa. Si poteva votare no, non votare. Senza poi neanche conoscere i nominativi. Successivamente, però, Soldano e la Sesto (consiglieri di minoranza assieme a Monteleone e Zungri, ndr) mi hanno fatto gli auguri a margine del Consiglio. Un'evidente contraddizione. Nonostante ciò voltiamo pagina. Cercherò di essere imparziale, fino a quando discuteremo i proble-

mi della collettività. Sarò severo e non accetterò ostruzionismi di alcun genere. L'amministrazione, di cui mi onoro di fare parte, sta lavorando alla grande e i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

Presidente, come intenderete, a questo punto, gestire gli ormai tesissimi rapporti con la minoranza?

«La presenza di un presidente farà sì che consigli come quello passato non si facciano più, perché la questione delle poste, praticamente l'unico punto all'ordine del giorno, era già stata abbondantemente affrontata e sviscerata in altre sedi. Sarebbe bastato chiedere. D'ora in avanti valuteremo prima se svolgere un consesso civico o meno, perché un consiglio costa. E all'opposizione dovrebbe interessare, dato che su questo ha discusso in diverse occasioni. E' bene ricordare che la campagna elettorale è finita. Se per ogni cosa si chiede un consiglio comunale, in maniera pretestuosa, si prenderanno tutti i provvedimenti legali per combattere ogni forma indebita di ostruzionismo.

Un consiglio comunale aperto, per inciso, deve essere indetto solo quando ci possiamo essere contribuiti esterni, di esperti, necessari al dibattito. Tornando al tema delle poste è chiaro che il presidente non è contento della chiusura di Badia, sebbene dipendente da Nicotera, comunque registriamo che Poste sta provvedendo ad aggiun-

gere un ulteriore sportello».

Luzza, lei è un operatore sanitario ed è sulla sanità, disastrosa in questo territorio, che i cittadini attendono risposte.

«Anticipo che è mia ferma intenzione prendere posizione sulla spoliatura subita da Limbadi della guardia medica, a beneficio di Nicotera. Il progetto originario era quello di creare un punto di primo soccorso con un infermiere ed un dottore, associati ad un'autoambulanza. Sappiamo tutti come è andata a finire».

Ossia?

«Abbiamo una guardia medica a Nicotera che non funziona e Limbadi è stata privata della sua. Qualche mese fa è stata inviata un'auto medicalizzata per qualche giorno, a seguito delle proteste dei cittadini, poi più nulla. Limbadi pretende di entrare nel dibattito sulla sanità come attore protagonista e non come comprimario invitato, perché ha già subito troppo nella sua storia senza ricevere nulla in cambio per i sacrifici fatti. Inoltre ci renderemo protagonisti di un attento monitoraggio delle condizioni di salubrità delle acque marine, perché è una questione che riguarda da vicino anche la nostra comunità. A giorni cominceremo ad inviare alle autorità preposte precise comunicazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

